GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — VENERDÌ 1° APRILE — NUM. 78

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.
Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).
Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Arcellasco (Como) per la costituzione in ente morale del Pio Istituto e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le deliberazioni 6 settembre e 15 novembre 1891 dell'assemblea dei soci pel mantenimento del detto Asilo, 8 agosto e 8 settembre detto anno della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio comunale di Arcellasco;

Visti gli atti dai quali risulta che il Pio Istituto ha mezzi sufficienti per l'adempimento del suo scopo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Arcellasco è costituito in ente morale ed è approvato il suo statuto organico in data 15 novembre 1891, composto di 35 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 3 febbraio 1892:

Mirenghi Elisabetta, orfana di Gaetano, lire 340.
Venafra Raffaele, capitano contabile, lire 2729.
Saccardi Stefano, capitano contabile, lire 2580.
Saliola Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 515.
Bessio o Bezzio Francesco, capo operaio nei panifici militari, lire 546.
Bertesi Guido, capitano di fanteria, lire 2450.
Giorgi Silvio, tenente di fanteria, lire 1710.
Guiso Antonio, capitano nei carabinieri, lire 2787.
Fani Sante, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Tonca Ercole, capitano del genio, lire 2178.
Betti Domenico, tenente colonnello medico, lire 3823.
Mura Craba Francesco, tenente di fanteria, lire 1901.
Dabalà Giovanna, vedova di Canciani Giuseppe, lire 155.
Prestia Giuseppe, furier maggiore, lire 618.
Guarnieri Giuseppe, tenente di fanteria, lire 1711.
Bizzarro Fortunata, ved. di Lanzella Giuseppe, lire 226,66.
Vitali Luigi, tenente di fanteria, lire 1645.
Padovano Giuseppa, ved. di Romagnolo Vincenzo, lire 880.
Patrini Teresa, ved. di Bacchetti Costantino, lire 880.
Mossa Rita, ved. di Marini Gioacchino, lire 1034.
Cavallari Guglielmo, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2000.
Levati Angelo, tenente di fanteria, lire 1827.
Nardini Bartolomeo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, lire 2096.
Donadio Raffaele, operaio d'artiglieria, lire 300
Giombetti Teresa, ved. di Gaiba Pietro, lire 201,66.
Martinelli Temistocle, capitano di fanteria, lire 2707.
Maraschi Michele, scrivano locale, indennità, lire 1500.
Molla Eugenia, ved. di Margnati Antonio, lire 450.
Nuccorini Carlo, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 1750.
Pasi Enea, capitano di fanteria, lire 2666.
Michelis Giovanni, soldato, lire 300.
Birga Gioconda, ved. di Fabbri Odoardo, lire 328,44.
Leotta Giovanni, pretore, lire 1875.
Papesso Andrea, vice cancelliere di tribunale, lire 1384.
Meglio M.ª Luigia, ved. di De Lellis Antonio, lire 112.
Leone Enrico, capitano contabile, lire 2260.
Tagliasacchi Pietro, aiutante nel Genio civile, lire 1920.
Amadini Lodovico, geometra principale nel personale tecnico di finanza, lire 2333.
Corti o Corte Carolina, ved. di Maina Giovanni, lire 568,66.
Minarelli Cesare, capitano di fanteria, lire 2194.
Montalenti Gio. Paolo, tenente di fanteria, lire 1561.
Iacorossi Eugenio, tenente di fanteria, lire 1721.
Ponzo Ernesto, capitano di fanteria, lire 3072.
Bolter o Boltri Serafino, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 3840.
Carra Filippo, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2640.
Conso Gio. Batta, tenente di fanteria, lire 1998.
Bombarda Giordano, capitano di fanteria, lire 2420.
Belleudi Marcellino, capitano di commissariato, lire 2297.
Jelotti Pietro Vincenzo, tenente di fanteria, lire 1936.
Longo Giacomo, vice cancelliere di tribunale, lire 1280.
Caminiti Giuseppe, maestro carpentiere nei R. Equipaggi, lire 964.
Staffelli Alberto, tenente contabile, per anni nove, lire 666.
Albano Giovanni, sottonocchiere nei R. Equipaggi, lire 565.
Rustichelli Marco, carabiniere, lire 460,80.
Veronesi Gaetano, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Baittiner Filippo, maestro carpentiere nei R. Equipaggi, lire 838.
Cazzuola Ferdinando, preparatore di orto botanico nell'università di di Pisa, lire 1305.
Di Feo M. Carmela ved. di Cuomo Giuseppe, lire 127.
Albanese Giuseppa, caporale maniscalco, lire 498.
Conte Santo Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 451.
Lodi Giovanni (eredi di) colonnello nel genio dal 1° settembre a tutto il 10 ottobre 1890, lire 4266
Olivero Eugenio, tenente generale, lire 8000.
Troncon Antonio, soldato d'artiglieria, lire 300.
Danisi Luigi Francesco, luogotenente di fanteria, lire 1936.
Prina Maria ved. di Prina Giovanni, lire 288.
Cannoni Giov. Batta, agente subalterno doganale, lire 831.
Murgia Salvatore, usciere nell'amministrazione provinciale, lire 638.
Bettinali o Pettinali Efisia ved. di Pisano Ciampelli Federico, lire 800.
Spinola Bendinelli, tesoriere provinciale, lire 5032.

A carico dello Stato, lire 1259,83.
A carico della provincia di Genova, lire 3772,17.

Centurioni Maddalena ved. di Brandaglia Teofilo, lire 504.
Paterna Giuseppe, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 3025.
Spedaliere M. Anna, vedova di Pessina Giuseppe, lire 874.
Maria Nicola, operaio d'artiglieria, lire 491,50.
Mattioni Gaspare, caporale d'artiglieria, lire 360.
Montanari Demetrio, lavorante d'artiglieria, lire 600.
Boschetti Angelica, ved. di De Pretto Pietro, lire 480.
Piamonti Giulia, ved. di Pampana Guglielmo, lire 608.
Pizzi Celestina, ved. di Rossi Ettore, lire 1373,66.
Giustiniani Fabio, tenente di fanteria, dal 1° a tutto il 15 gennaio 1892, lire 1218.
Fedele Giuseppe, furier maggiore, lire 966.
Donnini Maria, ved. di Paite o Paiter Pilade, lire 806,66.

A carico dello Stato, lire 26,11.
A carico del comune di Firenze, lire 780,55.

Nisoli Francesco, guardia di città, lire 275.
Ascari Caterina, ved. di Muzzarelli Odoardo, lire 853,33.
Reali Giovanni, ufficiale postale, lire 1492.
Orzi Giglio, guardia di P. S., lire 275.
Marenzi Bartolomeo, guardia scelta di città, lire 920.
Trombetta Luigi, prof di scuola tecnica, lire 1836.

Con deliberazioni del 10 febbraio 1892:

Malaguti Federico, bidello d'Istituto di belle arti, lire 861.
Romanello Giuditta, ved. di Rizzo Pietro, lire 720.
Bimboni Gio. Battista, maestro nello Istituto musicale di Firenze lire 1584.
Castiglia Salvatore, console generale, lire 6400.
Conte Teresa, ved. di Arghinenti Modesto, lire 709,33.
Benucci Luisa, ved. di Cordeschi Domenico, lire 285.
Fabbri Adriano, ufficiale alle visite nelle dogane, lire 2400.
Bottorini Chiara, ved. di Zanatti Fedele, lire 241,66.
Valles M. Elisabetta, ved. di Bardesono conte Cesare, lire 2600.
Serafino Teresa, ved. di De Benedictis Emanuele, lire 835,66.

A carico dello Stato, lire 196,58.
A carico della provincia di Siracusa, lire 639,08.

Clerici Angelo, presidente di sezione di Corte d'appello, lire 6666.
Talanti Leopoldo, brigadiere postale, lire 1478.
Germani Luigi, ufficiale ai riscontri nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, lire 1723.
Margheriti Clementina, ved. di Zannoni Benedetto e Zannoni Giuseppa, Elena, Augusto ed Ottorino orfani del suddetto, lire 1075.
Cassina Roberto, capitano di fanteria, lire 2816.
Bonato Giuseppe, ufficiale ai riscontri nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, lire 2000.
Borromeo Giuseppe, giudice di tribunale, lire 2880.
Corazza Vincenzo, ispettore nei musei, lire 2400.
Caudullo Giuseppe, aiutante nel genio civile, lire 1945.
Sabbieti Ginevra, figlia del fu Venanzio, lire 78,20.
Racca Filippo, archivista negli Archivi di Stato, lire 1996.
Calva Raffaele, tenente di fanteria, lire 2042.
Petrarca Sebastiano, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Manca Luigi Michele, brigadiere di finanza, lire 300.
Scabello Isabella, vedova di Betetto o Betteto Angelo, indennità, lire 6000.

Lenzi Amalia, ved. di Giondini Girolamo, lire 1600.
Stiatti Ernesto, telegrafista, lire 1808.
Soatti Tommaso, vice cancelliere di tribunale, lire 1936.
Paci Teresa Maria, ved. di Malgeri Francesco, indennità, lire 2060.
Volta Carolina, ved. di Faussone Pietro, lire 177,66.
Manzini Angelo, guardia di città, lire 275.
Negroni Giulia, ved. di Sequenzia Giovanni, indennità, lire 2666.
Medoni Enrico, impiegato nelle ferrovie, lire 1973.
A carico dello Stato, lire 524,28.
A carico Ferrovie Mediterraneo, lire 1448,72.
Tazzer Francesco, acquaiolo nello stabilimento d'Agordo, lire 377,19.
Puccini Francesco, cancelliere di pretura, lire 1936.
Falqui Atzei Francesco, cancelliere di pretura, lire 1243.
Montali Enrico, ispettore di P. S, lire 2775.
Borra Giuseppe, capo operaio nelle manifatture tabacchi, lire 1310.
Della Volpe Paola, vedova di Rutigliano Ercole, lire 582,33.
Papa Marianna, vedova di Buglioni di Monale Carlo, lire 872.
Pizzamiglio Amilcare, ingegnere del genio civile, lire 3510.
Franza Giovanni, guardia carceraria, indennità, lire 1500.
Gardano Giovanni, guardia di città, lire 594.
Ferraris Secondo, ingegnere nel Genio civile, lire 3153.
Peracchi Adelaide, vedova di Pinetti Aureliano, lire 206,66.
Berlingieri Enrico, professore d'istituto tecnico nautico, lire 1482.
Miglio Emilia, vedova di Pizzetti Cesare, lire 333,33.
Tomba Gaetano (eredi di) ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1346 dal 16 giugno 1889 a tutto 16 maggio 1890.
Rissore Ippolito, capitano commissario, lire 2016.
Ragalà Vittoria, vedova di Coletta Giuseppe, indennità, lire 3000.
Capitani Maria, vedova di Capozzi o Capozi Leopoldo, lire 412,33.
Bruschi Giuseppa, vedova di Wincler Giovanni, lire 980.
Necchi Luigi, ricevitori del registro, lire 2299.
Siebaldi Cesare, vice cancelliere di tribunale, lire 1250.
Imbo Domenico, scrivano locale, lire 960.
Caramazza Filippo, capitano di fanteria, lire 1935.
Dellavalle Anna Maria, vedova di Lemour Pietro o Ludovico, lire 346,66.
Antoniani Lodovico, vice cancelliere di tribunale, lire 1936.
Ius Francesco, ispettore catastale, lire 4000.
Della Casa Antonia, vedova di Calvi Giuseppe, lire 438,66.
Conti Giuseppe, ricevitore del registro, lire 6257.
Buongiorno Enrico, ufficiale d'ordine nella amministrazione provinciale, lire 1302.
A carico dello Stato, lire 588,69.
A carico della Deputazione provinciale di Napoli, lire 713,31.
Transulti Maria, vedova di Mercuri Andrea, lire 86.
Roello Enrico, capitano contabile, lire 2335.
Assereto Ugo, colonnello di fanteria, lire 4666.
Amato Francesco, guardia di P. S, lire 675.
Zucchi Nicola, capitano di fanteria, lire 2838.
Fera Francescantonio, capitano di fanteria, lire 2339.
Consavella Quintino, capitano di fanteria, lire 2450.
Villareale Francesca, ved. di Cacciato Calogero, lire 90.
Conte Antonio, tenente di fanteria, lire 1716.
Canino Stefano, orfano di Luigi, lire 1233,33.
Burlenghi Enrico, sottotenente nei carabinieri, lire 1440.
Badini Antonio, capo operaio nei panifici militari, lire 534.
Segreti o Secreti Maria ved. di Gentiloni Isidoro, lire 817.
Gennari Maria ved. di Minotti Serafino, lire 821.
Trolese Maria ved. di Franco Antonio, lire 320.
Bonomi Anna ved. di Calvelli o Calvello Luigi, lire 801.
Arnolfo Isabella Maria ved. di Boba Giovanni, lire 150.
Tabuy Giuseppe, capitano contabile, lire 3090.
Pucillo Luigi, operaio avventizio di marina, lire 725.
Ce Simone Achille, guardia carceraria, indennità, lire 1666.
Boltro Pietro, padre di Clemente, lire 240.
Doppio Giovanni, sotto capo guardia carceraria, lire 593.
Pampuri Luigi, ufficiale d'ordine nel genio civile, lire 1600.
Catelli Natale, tenente nei carabinieri, lire 1474.
Borello Giuseppe, tenente di fanteria, lire 1936.
Pandolfi Gaetano, brigadiere di finanza, lire 300.
Lanzarotti Giuseppe, tenente di cavalleria, lire 1386.
Gibertini Massimiliano, operaio nei panifici militari, lire 318.
Pratesi Raffaele, capitano di fanteria, lire 3274.
Cafiero Maria Rosa ved. di Molitierno Cristofaro, lire 275,50.
Pelato Giacomo, tenente di fanteria, lire 1881.
Riviera Vincenzo, colonnello del genio, lire 4533.
Armenante Filippo, tenente di fanteria, lire 1223.
Dell'Acqua Agostino, maggiore di fanteria, lire 3060.
Fongi Francesco, tenente del genio, lire 1440.
Franzoni Ercole, tenente di fanteria, lire 1936.
Fusco Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 299.
Torre Domenico, operaio avventizio di marina, lire 367.
Cigolotti Augusto, capitano di fanteria, lire 2420.
Corte Domenico, sottotenente di fanteria, lire 618 per anni quattro.
Guicciardi Elena ved. di Vaccai Vincenzo, indennità, lire 2850.
Guidone Pietro, scrivano locale, lire 1344.
De Marchi Giovanna ved. di Daloggio o Delaggio Giuseppe, lire 150.
Graziani Antonio, capitano di fanteria, lire 2752.
Barbieri Giovanni, capitano di fanteria, lire 2410.
Dalle Mura Domenico, capo lavorante d'artiglieria, lire 780.
Pettorino Gaetano, operaio d'artiglieria, lire 616.
Sordelli Virginia ved. di Colombo Giovanni, lire 586,66.
Rubiolo M. Teresa ved. di Fassò Giovanni, lire 1155,33.
Ziletti Emilia Giuseppa e Giulio orfani di Vincenzo (e per essi i loro eredi), lire 292,83 dal 29 luglio a tutto dicembre 1890.
Ziletti Emilia Giuseppa (eredi di) orfana di Vincenzo, lire 195,22 dal 1° a tutto il 15 gennaio 1891.
Ferrantino Nicola, guardia scelta di finanza, lire 668,67.
A carico dello Stato, lire 418,31.
A carico del comune di Napoli, lire 250,36.
Baccola Giuseppe, maggiore di fanteria, lire 3342.
Ciolino Francesco, brigadiere di finanza, lire 700.
Colombana Pietro, tenente colonnello del genio, lire 3513.
Manfredi Mosè, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Giulio Michele, operaio d'artiglieria, lire 644.
Bianco Amalia orfana di Giovanni Battista, lire 136.
Mandelli Tommaso, capo guardia carceraria, lire 1091.
Franchini Eugenio, sotto capo operaio nei panifici militari, lire 410,40.
Grossi Rinaldo, tenente di fanteria, lire 1653.
Reali Mirocle, tenente contabile, lire 1386.
Penna Tersilla Anna, ved. di Pagliano Federico, lire 704,33.
Landi Carlo, operaio d'artiglieria, lire 261.
Santi Celso, capitano di fanteria, lire 2420.
Armissoglio Paolo, capitano di fanteria, lire 2728.
Gordesco Giuseppe, operaio avventizio di marina, lire 367.
Carbone Giovanna, lavorante nell'opificio arredi militari, lire 261.
Brero Martino, capitano d'artiglieria, lire 2583.
Magnani Amedeo, capitano di fanteria, lire 2339.
Borrelli Giacomo, lavorante d'artiglieria, lire 335.
Morbidi Eugenio, tenente d'artiglieria, lire 1425.
Scolari Giuliano, tenente di fanteria, lire 1791.
Cercone Nicola, capitano di fanteria, lire 2420.
Salvini Antonio, capitano di fanteria, lire 2260.
Corvaja Giovanni, capitano di fanteria, lire 2184.
Bovina Carlo, guardia scelta di finanza, lire 374,03.
Cavagna Giovanni, sotto capo guardia carceraria, lire 745.
Masala Giovanni, tenente di cavalleria, lire 1710.
Boletti Agostino, capo operaio nei panifici militari, lire 546.
Musso Maddalena ved. di Andreoni Ambrogio, lire 993.
Lovori Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Favaron Angelo, tenente commissario, lire 1493.
Sartori Giuseppe, tenente di fanteria, lire 2107.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I[a]

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num.° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31852	Persico Federico	*Corso di scienza delle Finanze* . .	Lit. Francesco Alof. Napoli, 1891.
31853	Pepere Francesco	*Sommario delle lezioni di Storia del Diritto* (due volumi) .	Detta, 1891.
31854	Detto	*Istituzioni di Diritto Civile* (seconda edizione riveduta e corretta).	Detta, 1891.
31855	Fabiani Gennaro	*Manuale per la cura delle ferite* e delle loro complicazioni, ad uso degli studenti e dei Chirurgi esercenti (con 58 figure intercalate).	(Edizione D. Cesareo). Tip. A. Trani. Napoli, 1892.
31856	Minieri A. e Amoroso L.	*Ferrovia Cava Vastarelli-Napoli.* Progetto . . .	Eliotip. F.lli Aiello. Napoli, 20 dicembre 1891.
31857	Panzavolta G. e Cilleni Nepis C.	*Idee vecchie e concetti nuovi* (Frammenti di filosofia naturale).	Tip. L. Bordandini. Forlì, novembre 1891.
31858	Dati Nazareno	*Affetti e fiori.* Libro di testo completo per la 2ª classe elementare e per la sezione 2ª delle scuole rurali uniche e miste, conforme al Regolamento ed ai Programmi del 1888 (2ª edizione con incisioni).	Stamp. Reale G. B. Paravia. Torino, 1 gennaio 1892.
31859	Forcella Vincenzo	*Spectacula* ossia Caroselli, tornei, cavalcate e ingressi trionfali. (Opera riccamente illustrata con incisioni tolte da antiche stampe).	(Edizione M. Kantorowicz). Tip. Capriolo e Massimino. Milano, febbraio 1892.
31860	Hehn V.	*Piante coltivate ed animali domestici* nelle loro emigrazioni dall'Asia per la Grecia e l'Italia nel resto d'Europa. (Schizzi storico-linguistici) (traduzione dalla 5ª edizione tedesca).	Tip. Success. Le Monnier. Firenze, 1892.
31861	Monti Vincenzo	*Poesie scelte* con prefazione e note del prof. Averardo Pippi .	Detta, 1892.
31862	Falorsi G.	*Antologia di traduzioni classiche dagli scrittori greci e latini,* compilata in conformità dei programmi per gli Istituti tecnici e pei Ginnasi (due volumi: Parte 1ª *I poeti;* Parte 2ª *I prosatori*).	Detta, 1892.
31863	Speroni Margherita	*Fior di ginestra,* romanzo educativo (con incisioni) . .	Detta, 1892.
31864	Vanzi-Mussini Fanny	*A Mezzocolle,* storia semplice, illustrata con 34 disegni . .	Detta, 1892.
31872	Fornari P.	*I giuochi educativi per l'infanzia* praticamente esposti alle Madri ed alle altre Educatrici dei bambini (con 4 tavole colorate e 427 figure nel testo).	Stamp. R. G. B. Paravia. Torino, 20 febbraio 1892.
31873	Bolga Vincenzo	*Brevi cenni pratici sulla coltivazione dei bachi da seta* (3ª edizione intieramente rifusa).	Tip. S. Dina. Acqui, 7 febbraio 1892.
31874	Zoffoli Angelo	*Le Anime Sante del Purgatorio* (dipinto ad olio esistente nella Chiesa del Gesù in Roma).	Studio di pittura Zoffoli. Roma, 1 novembre 1891.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **febbraio 1892** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Cavaliere Vincenzo (Editore).	Napoli	16 dicembre 1891	2	
Detto	Id.	16 id. »	2	
Detto	Id.	16 id. »	2	
Cesareo Domenico (Editore).	Id.	16 id. »	2	
Minieri ing. Alfredo e Amoroso ing. Luigi.	Id.	21 id. »	2	
Panzavolta Gius. e Cilleni Nepis Carlo.	Forlì	14 gennaio 1892	2	
Dati prof. Nazareno.	Torino	15 febbraio 1892	2	
Kantorowicz Max (Editore).	Milano	16 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositate le prime tre dispense.
Successori Le Monnier (Società).	Firenze	17 id. »	2	
Detta	Id.	17 id. »	2	
Detta	Id.	17 id. »	2	
Detta	Id.	17 id. »	2	
Detta	Id.	17 id. »	2	
G. B. Paravia (Ditta).	Torino	23 id »	2	
Bolgi Vincenzo.	Pisa	11 id. »	2	
Zoffoli Angelo (pittore).	Roma	23 dicembre 1891	2	Depositata la riproduzione fotografica.

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31876	Goretti Luigi	*La Maestrina Comunale.* Racconto dal vero (Settima edizione).	Tip. F.lli Lobetti-Bodoni. Saluzzo, 15 dicembre 1891.
31877	Ghislanzoni Antonio	*Andrea del Sarto,* dramma lirico in tre atti (musica del maestro V. Baravalle) (Libretto-poesia).	Tip. Giudici e Strada. Torino, 10 febbraio 1892.
31878	Baravalle Vittorio	*Andrea del Sarto,* dramma lirico in tre atti di A. Ghislanzoni (Riduzione dell'opera intera per canto e pianoforte di Gaetano Foschini).	Calc. Giudici e Strada. Torino, 10 febbraio 1892.
31879	Polleri G. B.	*L'Organista accompagnatore.* Raccolta di Canti Sacri liturgici con accompagnamento di Organo ed Harmonium.	Detta, 1 id. »
31881	Pantosti Alfredo	*Sartina e Studente,* canzonetta studentesca in chiave di *Sol* .	Lit. L. Landi. Roma, 27 gennaio 1892.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31865	Paolini E. P. e Di Donato F.	*Letture* per la prima e per la seconda classe delle scuole elementari (compilate con la guida dei programmi e delle istruzioni governative) (due volumi).	Stamp. Reale G. B. Paravia. Torino, ottobre 1891.
31866	Detti	*Nuovo metodo di lettura e scrittura contemporanea* per la prima classe delle scuole elementari, compilato con la guida dei programmi e delle istruzioni governative e delle istruzioni governative.	Detta, 19 settembre 1891.
31867	Thouar P., Fornari P., Fava A. (ed altri)	*Letture* per la quarta e per la quinta classe elementare tratte da P. Thouar: *Letture giornaliere e Batistino;* da P. Fornari: *Storia Patria;* da A. Fava: *Prime nozioni d'igiene;* e da altri (due volumi).	Detta, 25 id. »
31868	Busancano Achille	*Fiori dell'anima.* Canti scolastici con facile accompagnamento di pianoforte: (1° *Modestia;* 2° *Mestizia;* 3° *Speranza;* 4° *Amicizia;* 5° *Amore*).	Detta, 9 luglio 1891.
31869	Autori vari	*Raccolta di canti educativi* per Asili e Scuole elementari, posti in musica con accompagnamento di pianoforte (quattro fascicoli).	Detta, 14 agosto 1890.
31870	Sacchi V.	*Raccolta di Canti Corali* per Asili e Scuole elementari, posti in musica con accompagnamento di pianoforte (otto fascicoli).	Detta, maggio 1891.
31871	Pilotti G.	*Letture* per la prima classe elementare. Parte 1ª (edizione illustrata con 31 incisioni). Parte 2ª e 3ª (edizione illustrata con 33 incisioni) (due volumi).	Detta, 4 novembre 1891.
31875	Zoffoli Angelo	*San Cristoforo* (dipinto ad olio esistente nella Chiesa di S. Ignazio in Roma).	Studio di pittura Zoffoli. Roma, 23 luglio 1891.
31880	Eroli Erulo	*Il Vespro Siciliano* (quadro ad olio) . . .	Studio di pittura Eroli. Roma, 15 ottobre 1891.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Goretti Luigi (R. Ispettore scolastico).	Cuneo	20 febbraio 1892	2	
Giudici e Strada (Editori).	Torino	21 id. »	2	
Detti	Id.	21 id. »	2	
Detti	Id.	21 id. »	2	
Pantosti Alfredo.	Roma	19 id. »	2	

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. B. Paravia (Ditta).	Torino	19 febbraio 1892	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	20 id. »	2	
Zoffoli Angelo (pittore).	Roma	23 dicembre 1891	2	Depositata la riproduzione fotografica.
Eroli Erulo (pittore)	Id.	27 gennaio 1892	2	Idem

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
24435	Cattaneo Carlo	*Opere edite ed inedite*, raccolte da Agostino Bertani e ordinate per cura degli amici suoi.	Tip. Successori Le Monnier. Firenze, 1892.
30653	Ròiti Antonio	*Nozioni di Fisica e Chimica*, libro di testo per i Licei .	Detta, 1892.
31246	—	*Portafoglio delle Arti Decorative in Italia.* (Raccolta di riproduzioni in eliotipia di opere d'arte decorativa esistenti nei Musei pubblici e privati d'Italia).	(Edizione F. Ongania). Eliotipia C. Jacobi. Venezia, 1892.
31629	Chiara Giuseppe	*La didattica delle scuole elementari.* (Dal Periodico « Scuola e Famiglia »).	Tip. dei Minori Corrigendi. Firenze, 189[illegible].
31773	Autori diversi	*Natura ed Arte.* Rivista quindicinale illustrata italiana e straniera di scienze, lettere ed arti.	Tip. F. Vallardi. Milano, 1892.
31591	Anderson Domenico	*Collezione di fotografie* tratte dai dipinti esistenti in Bologna, in Milano, in Roma, in Firenze ecc.	Fotogr. Anderson. Roma, 18 febbraio 1892.

VOLUME III *(Sesto grande)*.

6636. L'Incoronazione della Vergine — Beato Angelico (Galleria Uffizi).
6528. Madonna delle Arpie — Andrea del Sarto (id.).
6870. La Calunnia — Botticelli (id.).
6875. La nascita di Venere — detto (id.).
6880. Madonna con Bambino e Angeli — detto (id.).
6881. id. id. — detto (id.).
6885. La Primavera — detto (Galleria Antica e Moderna).
6891. Tobia con i tre Arcangeli — detto (Galleria Antica).
6873. L'Adorazione dei Magi — detto — (Galleria Uffizi).
7200 Adorazione dei Magi — Durero Alberto (id).
7300. La Madonna che adora il Bambino — Fra Filippo Lippi —
9111. Madonna del Cardellino — Raffaele (Galleria Uffizi).
7920. Elisabetta Le Brun — Elisabetta Le Brun (id).
9423. Venere — Tiziano (id.).
7500. Adorazione dei Magi — Ghirlandaio (id).
9221. Ercole fra il vizio e la virtù — Rubens (id.).
9500. Carlo V — Van Dick (id.).
9420. Flora — Tiziano (id.).

VOLUME IV *(Sesto medio)*.

6518. Sacra Famiglia — Alfani (Galleria Uffizi).
6528. Madonna delle Arpie — Andrea del Sarto (id.).
6529. Detta detto (id.).
6606. Il Redentore che appare alla Maddalena — Barocci (id.).
6607. La Madonna del popolo — detto (id).
6608. Francesco Maria II de la Rovere duca d'Urbino — (id.).
6616. Gesù Bambino (dettaglio del Tabernacolo) - Beato Angelico (id.).
6617. Angelo del Tabernacolo — detto (id).
6618. id. id. detto (id.).
6619. id. id. detto (id.).
6620. id. id. detto (id.).
6621. id. id. detto (id.).
6622. id. id. detto (id.).
6623. id. id. detto (id.).
6624. id. id. detto (id.).
6625. id. id. detto (id.).
6626. Angelo del Tabernacolo — Beato Angelico (Galleria Uffizi).
6627. id. id. detto (id.).
6628. id. id. detto (id.).
6636. L'incoronazione della Vergine — detto (id.).
6637. La deposizione — detto (Galleria Antica e Moderna).
6638. L'ultimo giudizio — detto (id. id.).
6639 Il Salvatore fra i Serafini (dett.° dell'ultimo giudizio - detto (id.).
6640. Apostoli e Santi a destra del Salvatore (dettaglio id.) — detto (id.).
6641. id. id. a sinistra del Salvatore (dett.° id.) — detto (id.).
6642. I Giusti (dettaglio id.) — detto (id.).
6643. I Peccatori (dettaglio id.) — detto (id).
6644 Beati con Angeli (dettaglio id.) — detto (id.).
6645. Inferno (dettaglio id.) — detto (id.).
6800. G. Bellini — Ritratto di sè stesso (Galleria Uffizi).
6870. La Calunnia — Botticelli (id.).
6892. L'Adorazione dei Magi — detto (id.).
6874 L'Annunziata — detto (id.).
6875. La nascita di Venere — detto (id.).
6878. Oloferne — detto (id.).
6879 Giuditta — detto (id.).
6880. Madonna che adora Gesù — detto (id.).
6881. Madonna con Bambino e Angeli — detto (id.).
6882. Dettaglio Madonna — detto (id.).
6883. id. id. — detto (id.).
6884. id. id. — detto (id.).
6885. La Primavera — detto (Galleria Antica e Moderna).
6886 Dettaglio della Primavera — detto (id. id.).
6887. id. id. — detto (id. id.).
6888. id. id. — detto (id. id.).
6889. id. id. — detto (id. id.).
6890. id. id. — detto (id. id.).
6891. Tobia con i tre Arcangeli — detto (id. id.).
6933. Eleonora di Toledo — Bronzino (Galleria Uffizi).
6934. Maria de' Medici — detto (id.).
6935. Don Garzia Medici — detto (id.).
6936. Bianca Cappello — detto (id.).
6970. Palazzo Ducale di Venezia — Canaletto (id.).

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione Attuale	Precedente (1° deposito)	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Successori Le Monnier (Società).	Firenze	17 febbraio 1892	13 maggio 1885	—	Depositati i due volumi VI e VII (*Scritti di filosofia*, vol. 1° e vol. 2°).
Detta	Id.	17 id »	9 gennaio 1891	—	Depositata la parte seconda (*Meccanica, Acustica, Cosmografia*).
Ongania Ferdinando (Editore).	Venezia	24 id. »	12 giugno 1891	—	Depositato il fascicolo N. 4 (contenente n. 24 tavole) (Anno 1°).
Chiara Giuseppe.	Firenze	17 id. »	26 novembre 1891	—	Depositato il vol. 2.
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	Milano	20 id. »	10 gennaio 1892	—	Depositati i fascicoli N. 3 e 4 (gennaio) 5 e 6 (febbraio) (Anno 1°).
Anderson Domenico.	Roma	22 id. »	24 novembre 1891	—	Depositati i volumi 3° e 4° che contengono le sottoindicate 138 riproduzioni fotografiche (numero 18 in sesto grande e n. 120 in sesto medio) dei dipinti dei relativi autori col loro numero di catalogo esistenti in Firenze.

6971. Canal Grande di Venezia — Canaletto (Galleria Uffizi).
7100. La Maddalena — Carlo Dolci (id.).
7101. L'Arcangelo Gabriele — detto (id.).
7120. Resurrezione — Raffaellino (id).
7180. La Madonna col Bamb.° e diversi Santi — D. Veneziano (id).
7200. Adorazione dei Magi — Durero Alberto (id).
7201. Ritratto del proprio padre — detto (id.).
7251. Contessa d'Albany — Fabre Xavieri (id).
7250. Vittorio Alfieri — detto (id.).
7300. La Madonna che adora il Bambino — Fra Filippo Lippi (id.)
7301. Incoronazione della Vergine - detto (Galleria Antica o Moderna).
7541. Mosè fanciullo — Giorgione (Galleria Uffizi).
7540 Giudizio di Salomone — detto (id).
7542. Giorgione (Ritratto di sè stesso) (id).
7710. Pievano Arlotto — Giovanni da S. Giovanni (id.).
7740. Un Pellegrino — Grimou (id.).
7741. Una Pellegrina — detto (id.).
7750. Presepio — Gherardo delle Notti (id.).
7500. Adorazione dei Magi — Ghirlandajo (id).
7880. Riccardo Southerell — Holbein (id.).
7820. Bradamante e Fiordispina — Guido Reni (id).
7900. Angelica Kauffmann — (Ritratto di sè stessa) (id).
7920. Elisabetta Le Brun — (Ritratto di sè stessa) (id).
7950. Leonardo da Vinci — (Ritratto di sè stesso) (id).
7960. Ritratto d'ignoti — Lorenzo da Credi (id.).
7961. Verrocchio — detto (id.).
7962. Annunziata — detto (id).
7964. La Maddalena ai piedi di Gesù — detto (id.).
7965. Adorazione dei Pastori — detto (Galleria Antica e Moderna).
8040 L'Adorazione dei Magi — Mantegna (Galleria Uffizi).
7966. L'Adorazione di Gesù — Lorenzo da Credi (id.).
8041. La Circoncisione — Mantegna (id.).
8042 La Resurrezione — detto (id.).
8043. Elisabetta moglie di Guidobaldo da Montefeltro — detto (id).
8070. Dettaglio del battesimo di Cristo — C. Maratta (id.).
8080. Ritratto d'ignoto — Masaccio (id.).
8090. Sacra Famiglia — Michelangelo (id).
9040. Perugino — (Ritratto di sè stesso) (Galleria Uffizi).
9010 Sacra Famiglia — Paolo Veronese (id.).
9042. Gesù nell'orto — Perugino (Galleria Antica e Moderna).
9041. La deposizione dalla Croce — detto (id. id.).
9043. Assunzione — detto (id. id.)
9060. Federico da Montefeltro — Piero della Francesca (Gall. Uff.
9061. Battista Sforza moglie di Federico da Montefeltro — detto (id.).
9062. Scene allegoriche dei Duchi di Montefeltro — detto (id.).
9110. Raffaello — (Ritratto di stesso) (id.).
9111. Madonna del Cardellino — Raffaele (id.).
9112. Madonna del Pozzo — detto (id.).
9113. Fornarina — detto (id.).
9114. Ritratto di donna ignota — detto (id.).
9220. Baccanale — Rubens (id).
9221. Ercole fra il vizio e la virtù — detto — (id.).
9222. Elisabetta Brands, prima moglie di Rubens — detto (id.).
9223. Elena Forman, seconda moglie di Rubens — detto (id.).
9270. Ignoto — Santi di Tito (id).
9310. Madonna — Sassoferrato (id.).
9350. Sacra Famiglia — Signorelli (id).
9390. Claudia de' Medici — Sustermans (id.).
9420. Flora — Tiziano (id.).
9422. Caterina Cornaro — detto (id).
9423. Venere — detto (id.).
9424. Madonna del S. Antonio — detto (id.).
9425. Duca d'Urbino Francesco de la Rovere — detto (id.).
9426. Duchessa d'Urbino moglie di Franc. de la Rovere — detto (id.).
9500. Carlo V — Van Dick (id.).
9540. Filippo IV di Spagna — Velasquez (id)
9570. Battesimo di Cristo — Verrocchio (id).

Roma, li 22 marzo 1892.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	84739 / 267679 Solo certificato di proprietà	Nardo Eugenia ed Amato fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Rosa de Rosa loro madre e tutrice, domiciliati in Sirignano (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di de Nardo Amato fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della detta de Rosa, vita sua durante, domic. in Sirignano) *Lire*	210 »	Napoli
»	775995	Pedrone Maria fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Lumaghi Ester di Domenico, domiciliata in Chiavenna (Sondrio) . . . . »	555 »	Roma
»	96443 / 279383 Solo certificato di proprietà	Nardo Eugenia ed Amato fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di Rosa de Rosa loro madre e tutrice, domiciliati in Sirignano (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Nardo Amato sotto l'amministrazione di detta de Rosa, domiciliata in Sirignano) . . . . »	5 »	Napoli
»	103729 / 499029 Solo certificato di proprietà	Debenedetti Giuseppe fu Lazzaro, domiciliato in Torino (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Diamante Lattes vedova di Lazzaro Debenedetti, come parte dell'annua pensione vitalizia di lire 1000 statale legata dal detto di lei marito con due testamenti segreti presentati cogli atti 20 maggio 1862 e 5 febbraio 1864 ed aperti con verbale del 4 dicembre 1864 rogati Teppati a mente dell'istromento di divisione del 22 gennaio 1866 rogato Teppati, stipulato dietro autorizzazione accordata dal Tribunale civile di Torino con decreto del 25 stesso mese) . . . . »	500 »	Torino
»	39069 / 222009 Solo certificato di proprietà	Negri Ottavio, Carlo, Concetta e Carmela fu Raffaele e Cafaro Bruno fu Francescantonio per la proprietà e per l'usufrutto alla signora Maria Irene Negri, domiciliata in Napoli (Con annotazione) »	255 »	Napoli
»	835315	Cappella Chigi del Santissimo Crocifisso nella Chiesa di Sant'Agostino in Siena . . . . »	25 »	Roma
»	578165	Cappellania Gengarelli . »	20 »	Firenze
»	99175 Assegno provv.	Detta . »	2 73	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	605658	Germano Cattorina fu Pietro moglie di Durando Pietro, domiciliata a Camburzano (Novara) (Con annotazione) . . . . »	25 »	Firenze
»	760959	Cappellania di San Biaggio in Messina, rappresentata dal cappellano del tempo . . . . »	15 »	Roma
»	12849 / 359359	Fidecommissari di Francesco Giacobbe nei Casali di Salice in Messina (Inalienabile) . . . . »	75 »	Palermo
»	28594 / 375104	Fidecommissaria di Francesco Giacobbe nei Casali di Salice in Messina rappresentata dai fidecommissari del tempo (Inalienabile).	10 »	»
»	32277 / 378787	Detta . . . . »	75 »	»
»	39609 / 386119	Detta . . . . »	10 »	»
Consolidato 3 per 0/0	19908	Pia Eredità del fu Valerio Genovesi in Firenze, amministrata dal nobile sig. Camillo Scaramucci (Con avvertenza) . . . »	3 »	Firenze
»	11728 / 37328 Assegno provv.	Chiese e Cappellanie diverse nei Comuni di Montecchio, Terzano, Darfo, Erbanno, Mazunno e Piano nella provincia di Bergamo (Con annotazione) . . . . »	3 27	Milano
»	46675 / 393185	Paladini Forno Giuseppe fu Francesco Santi, domiciliato in Taormina (Con annotazione ed avvertenza) . . . . . »	255 »	Palermo
Consolidato 5 per 0/0	10442 / 356952	D'Anneo Carolina di Vincenzo, rappresentata da Di Marzo Domenico di Giuseppe, marito e dotatario, domiciliata in Palermo . »	60 »	»
»	19085 / 365595	Detta . . . . »	5 »	»
»	891609	La Via ed Abbate Vincenzo fu Domenico, interdetto, sotto la tutela di Alliata Alessandro, domiciliato in Palermo (Con annotazione) . . . . »	220 »	Roma
»	906742	La Via ed Abbate Vincenzo fu Domenico, barone di Ficilino, interdetto, sotto la tutela di Alliata Alessandro, principe di Villafranca, domiciliato in Palermo (Con annotazione) . . . »	220 »	»
»	855193	Freccero Carlo fu Carlo, domiciliato a Stella (Genova) (Con annotazione) . . . . »	210 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0¡0	70747 / 466047 Solo certificato di proprietà	Sopranis marchesa Argentina, nata Rocca, del vivente Giacomo, domiciliata in Genova (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore del marchese cavaliere Amedeo Ceva di Noceto durante la vita del signor Paolo Maria Gnecco fu Angelo Maria Alberto di Genova) . . . . *Lire*	1355 »	Torino
»	95077	Averna Giovanni fu Michele, domiciliato in Caltanissetta (Con due annotazioni) . . . . »	100 »	Firenze
»	44976 / 227916	Cappella di Santa Maria di Cerignano, rappresentata dal Cappellano *pro tempore* . . . . »	35 »	Napoli
»	11541 / 54961 Assegno provv.	Detta . . : »	3 25	»
»	41271 / 387781 Solo certificato di proprietà	Villanueva Teresa fu Giuseppe, rappresentata dal signor Cupane Francesco qual marito e dotatario, domiciliata in Palermo (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Spadafora Giovanna fu Gaetano, vedova del signor Villanueva Giuseppe, domiciliata a Palermo) . . . . »	260 »	Palermo
»	596014	Taccani Evelina di Ernesto, minore, e nascituri dallo stesso, rappresentati dal detto loro padre, domiciliato in Milano . »	680 »	Firenze
»	580021 Solo certificato di proprietà	Ermolli Leopoldo e Luciano fu Camillo, minori, sotto l'amministrazione della madre Gianzini Giuseppina, domiciliata in Bissone (Pavia) (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore della predetta Gianzini Giuseppina) . . . . »	275 »	»
»	97281	Monastero e Monache della Santissima Concezione di Sutri, provincia di Roma (Con annotazione)	520 »	»
»	36719 Solo certificato di proprietà	Eremo di Santa Rosalia alla Quisquina (Girgenti) (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Capodici sacerdote D. Andrea fu Pasquale vita durante per patrimonio sacro) . »	30 »	»
»	51757 / 168357	Legati Appiano Casati, Croto e Bet-Dux nella Chiesa civica di San Sebastiano in Milano, in amministrazione della patrona Giunta municipale (Con avvertenza) . . . . »	375 »	Milano
»	146662 / 329602 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Potenza (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Pace Felice fu Giuseppe e cessando il suo godimento per morte a chi di diritto ai sensi dell'articolo 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari) . . . . »	100 »	Napoli

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0{0	26456	Oratorio di San Rocco in Donato (Novara) . . . . . Lire	5 »	Firenze
»	641056	Barbanotti Alessandro e Pietro fu Evasio, minori, sotto la patria potestà della madre Chiora Rosa, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria) (Con avvertenza) . . . . . . »	140 »	»
»	62222	Cappella della Madonna dei Cerchi in Roma (Con annotazioni) »	20 »	»
»	10351 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 73	»
»	650169	Gastaldi Giovanna Felicita di Carlo Giuseppe, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Torino . . . . . . »	60 »	»
»	001776 Rendita mista	Quercia Mariano fu Diomede, domiciliato in Napoli . . . »	50 »	Roma
»	952919	Congregazione di Carità di Trecate (Novara) (Con avvertenza). »	3755 »	»
»	59520	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Rancio sopra Lecco (Como) (Con avvertenza) . . . . »	120 »	Firenze
»	38701 / 385211	Fidecommissaria del fu Sacerdote Bartolomeo Cordova di Cianciana, rappresentata dai fidecommissari del tempo . . . . »	115 »	Palermo

Roma, addì 23 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
BERTOLOTTI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0{0, cioè: N. 15217 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 70, al nome di De Renzis Guglielmo, *Giuseppe*, Antonina, Rosa e Concetta del fu Gennaro, domiciliati in Messina, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Rosalia Gustarelli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Renzis Guglielmo, *Andrea Giuseppe*, Antonina, Rosa e Concetta fu Gennaro, ... ecc. . . . . veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1892

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0{0, cioè N.759766 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L 125, al nome di *Corti Paola* del vivente Giovanni, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Corte Paola Carola Maria* di Giovanni, minore... ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1892

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0{0, cioè: N. 980823 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 4330, al nome di *Wollstaedt* Carolina Emilia fu Cristiano, vedova di Otto Beer, dom'c. in Napoli, annotata di vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Vollstaedt* Carolina Emilia fu Cristiano, vedova di Otto Beer, domic. in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 31 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	3/4 coperto	—	10 0	5 6
Domodossola	coperto	—	10 0	4 5
Milano	coperto	—	13 2	8 6
Verona	coperto	—	14 1	9 8
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	12 8	6 0
Torino	piovoso	—	10 0	7 6
Alessandria	piovoso	—	12 0	9 9
Parma	coperto	—	11 0	8 6
Modena	coperto	—	12 9	8 6
Genova	coperto	legg. mosso	15 8	8 8
Forlì	nebbioso	—	12 4	10 0
Pesaro	coperto	mosso	13 3	9 5
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	13 9	6 8
Firenze	coperto	—	16 8	8 8
Urbino	nebbioso	—	11 6	6 1
Ancona	nebbioso	legg. mosso	13 8	10 2
Livorno	coperto	calmo	15 5	8 0
Perugia	coperto	—	17 0	6 9
Camerino	nebbioso	—	11 8	5 1
Chieti	piovoso	—	14 4	1 8
Aquila	coperto	—	17 0	6 7
Roma	3/4 coperto	—	16 3	10 8
Agnone	coperto	—	18 0	7 0
Foggia	coperto	—	18 4	11 0
Bari	coperto	calmo	16 7	11 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	16 0	10 8
Potenza	1/2 coperto	—	15 0	5 5
Lecce	1/4 coperto	—	17 3	8 5
Cosenza	1/4 coperto	—	14 6	7 0
Cagliari	sereno	calmo	20 0	6 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	15 8	12 0
Palermo	nebbioso	legg. mosso	19 7	5 1
Catania	nebbioso	calmo	19 3	7 8
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	20 0	8 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 31 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 765.9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 46
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 19°,3. Minimo = 10°,8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 31 marzo 1892.

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Russia settentrionale, elevata al centro ed al Nordovest. Pietroburgo 750; Baviera 774; Valentia 776.

In Italia nelle 24 ore: barometro notabilmente salito dovunque; pioggie sul continente, specialmente copiose al Nord; temperatura leggermente diminuita; venti freschi ed abbastanza forti intorno al levante al Nord, freschi di maestro al Sud della Sardegna e in Sicilia.

Stamane: cielo coperto o nebbioso sull'Italia superiore, sereno in Sardegna, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi specialmente settentrionali; barometro a 768 al Nord, a 764 mm. in Sardegna, a Malta e Lesina.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 31 Marzo 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2.45.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Si accordano congedi ai senatori Geymet, Torre e Gravina.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche » (N. 183).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri furono approvati i primi 11 articoli e che il 12 fu rinviato all'Ufficio centrale.

FINALI, relatore, propone di conservare il testo dell'art. 12, quale esiste nel progetto dell'Ufficio centrale, coll'emendamento del senatore Vigoni.

L'art. 12 risulta del tenore seguente:

Art. 12.

La sorveglianza dell'esercizio per quanto riguarda la pubblica sicurezza spetta all'autorità governativa, e verrà disciplinata con apposito regolamento.

È in facoltà del Governo, per constatati e gravi motivi di sicurezza, di far sospendere l'esercizio della linea, sentito l'ente proprietario della strada, e qualora non si provveda, potrà anche revocare ogni autorizzazione.

Enuncia le ragioni per le quali l'articolo non parve da modificarsi.

Raccomanda al ministro di specificare nel regolamento il modo e le forme dell'azione governativa.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta la raccomandazione del relatore.

Aggiunge che il concetto che essa racchiude è quello seguito dalla pratica in uso.

FINALI, relatore, ringrazia.

L'art. 12 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 13 a 15.

FINALI, relatore, parla sull'art. 16 così concepito:

Art. 16.

Le concessioni di ferrovie economiche non potranno essere fatte per un periodo di tempo eccedente i 70 anni.

Crede che il termine di 70 anni dovrebbe riserbarsi alle ferrovie che si stabiliscono in sede propria.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che l'Amministrazione seguirà la consuetudine vigente che è conforme ai desideri del relatore.

L'art. 16 è approvato.

GADDA parla sull'art. 17. Vorrebbe si dichiarasse che lo Stato non interverrà nelle spese, quando si tratta di linee concorrenti a quelle già in esercizio.

FINALI, relatore, trova opportuna l'osservazione; ma osserva che la legge del 1889 esclude già il sussidio a ferrovie concorrenti, e tale legge non è menomata da quella attuale.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva che l'art. 17 è piuttosto una limitazione alle leggi anteriori: essa non può adunque menomare il disposto della legge del 1889.

GADDA ringrazia e prende atto di tali dichiarazioni.

L'art. 17 è approvato.

Senza discussione si approvano con lievi emendamenti di forma gli articoli successivi fino all'art. 32.

Art. 33.

Il Governo potrà delegare alle provincie alcuna delle facoltà accordategli dalla legge, nel caso di ferrovie su strade carrettiere.

SAREDO dice che l'art. 33 gli pare indeterminato e impreciso.

FINALI, relatore, non nega l'esattezza delle fatte osservazioni.

Ricorda che l'Ufficio centrale non volle fare emendamenti di pura forma.

Osserva che già provvedeva la legge del 1865 sulle opere pubbliche e il relativo regolamento.

Ma il regolamento che si farà per l'esecuzione della legge in discussione potrà meglio precisarne le disposizioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non crede che l'art. 33 possa presentare incertezze; ma nel regolamento si potranno meglio specificare i casi.

SAREDO si dichiara pago delle dichiarazioni del ministro.

PIERANTONI fa notare la gravità delle delegazioni autorizzate dal l'art. 33.

Propone il rinvio dell'articolo o, se il rinvio non è accolto, la soppressione.

FINALI, relatore, chiarisce la novità contenuta nell'art. 33. Reputa che tale articolo sia opportuno. Prega il Senato di volerlo approvare.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, enuncia il concetto preciso a cui si ispira l'articolo.

PIERANTONI ricorda la questione delle concessioni fatte dalle provincie sulle strade provinciali.

Cita gli esempi di Genova e di Caserta.

Insiste ancora sulla gravità delle delegazioni e sul pericolo di rinviare troppo ai regolamenti.

Si meraviglia che non si riesca ora a precisare i casi di concessione.

FINALI, relatore, premette che la questione deve tenersi in un campo modesto.

Bisogna tener ben presente che qui si parla di ferrovie economiche e non di tramvie.

Non è il caso di parlare di delegazione di poteri legislativi: si tratta di autorizzare la delegazione di potestà già proprie del potere esecutivo.

PIERANTONI, afferma che non confuse punto la questione delle tramvie con quella delle ferrovie economiche. Insiste sulle osservazioni già fatte circa le delegazioni.

VIGONI, osserva che le delegazioni si limitano alle facoltà che ha il concedente.

Propone che l'art. 33, in luogo di dire: « strade carrettiere », dica « strade ordinarie ».

SAREDO, accetta il concetto dell'articolo; ma non gli piace l'indeterminatezza colla quale è scritto.

Propone il rinvio dell'articolo all'Ufficio centrale.

FINALI, relatore, accetta l'emendamento del senatore Vigoni.

Osserva che anche l'art. 29 parla di strada carrettiera: in via di coordinamento anche qui si potrà introdurre la stessa dizione.

L'art. 33 è rinviato all'Ufficio centrale.

Senza discussione e con lievi ritocchi di forma si approvano gli articoli successivi fino al 40 incluso.

FINALI, relatore, spiega il concetto dell'art. 41. L'Ufficio centrale, e per ragione di giustizia distributiva e per riguardo alle finanze, crede inammissibile la riduzione della tassa dal 13 al 2 per cento a favore delle ferrovie economiche, in quanto riguarda il trasporto dei viaggiatori e quello delle merci a grande velocità.

È d'avviso che anche ad esse debba estendersi un'agevolezza, già concessa dalle convenzioni del 1885 alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Questa agevolezza consiste nel sostituire la tassa del 2 a quella del 13 ogni cento lire per certi treni speciali di viaggiatori, con tariffe d'ordinario a prezzo ridotto, che si organizzano in occasione di fiere e di mercati, o che provveggano a servizi locali, ed in ispecie a quello delle vicinanze delle grandi città.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, è lieto che l'art. 41 dell'ufficio centrale ripristini il primitivo concetto del Governo.

L'art. 41 è approvato.

GADDA propone che l'art. 42 sia così concepito:

Art. 42.

È fatta facoltà al Governo di accordare ad altre ferrovie pubbliche l'applicazione in tutto o in parte delle norme di esercizio ed altre facilitazioni ammesse per le ferrovie economiche.

BRANCA ministro dei lavori pubblici, e FINALI, relatore, accettano l'emendamento del senatore Gadda.

Gli articoli 42 coll'emendamento Gadda e i successivi fino all'art. 47 sono approvati.

CAMBRAY-DIGNY parla sull'art. 48 così concepito:

Art. 48.

I concessionari di ferrovie economiche, e di tramvie saranno obbligati al trasporto gratuito delle corrispondenze, ed a far eseguire dai loro agenti il ricevimento e la consegna di esse nelle singole stazioni.

Lo stesso obbligo di trasporto avranno per i pacchi postali mediante un corrispettivo di cent. 8 per pacco.

Quando sia aumentato il limite massimo del peso attualmente ammesso pei pacchi postali, detto corrispettivo sarà aumentato di centesimi due per ogni chilogramma in più, senza pregiudizio delle speciali convenzioni attualmente esistenti.

Nei treni che trasportano viaggiatori sulle ferrovie economiche e sulle tramvie dovrà esservi una buca esterna od una cassetta mobile per l'impostazione delle corrispondenze.

Osserva che qui si tratta di un aggravio e di una responsabilità per le società concessionarie.

Crede che l'art. 49 non provveda abbastanza.

Come si applica l'articolo 48 alle Società concessionarie che già esercitano?

FINALI, relatore, fa notare che il nuovo aggravio risponde a una esigenza d'ordine pubblico; che è compensato dal beneficio dell'ottenuta concessione; che è conforme a ciò che si è fatto fin qui.

I patti precedentemente stipulati e le posizioni acquisite sono evidentemente rispettate.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva che il primo comma dell'art. 49 tutela tutti i diritti acquisiti e che tutte le tramvie esistenti fanno il servizio postale gratuito.

I progetti precedenti contenevano obblighi molto più gravi.

CAMBRAY-DIGNY osserva che, se l'articolo 49 deve tutelare tutti i diritti acquisiti, deve anche concernere le tramvie che ora non fanno servizio postale alcuno, nel senso di non imporlo ad esse gratuitamente.

All'Ufficio centrale osserva che egli parlò solo delle tramvie: a queste lo Stato potrà imporre un onere; ma non può loro imporre che siano in grado di sopportarlo.

VITELLESCHI non crede che il servizio postale possa lasciarsi in mano di agenti eventuali che non porgono garanzie

La responsabilità delle Società non gli pare si possa pretendere.

PIERANTONI si associa alle osservazioni fatte dagli onorevoli preopinanti.

La legislazione esistente non è applicabile al caso.

Lamenta che il servizio postale sia fatto cespite fiscale, che esso peggiori.

Non è in questo progetto che si deve trattare di servizi postali.

Perchè violare il principio della irretroattività della legge?

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, afferma che l'articolo 49 si può riformare per renderlo più chiaro.

All'on. Vitelleschi osserva che la responsabilità pel servizio postale resta sempre allo Stato.

All'onorevole Pierantoni dimostra che la qualità dei fattorini postali è migliorata e che il servizio in generale è in notevole incremento.

Ripete che già ora, quasi tutte le tramvie fanno il servizio gratuito.

Per quello dei pacchi postali esse si avvantaggeranno.

VIGONI osserva che il servizio postale fu esercitato dalle tramvie in modo lodevolissimo e che esse non hanno alcuna manipolazione delle lettere poichè le ricevono in sacchi.

Propone la soppressione dell'ultimo comma dell'art. 48.

VITELLESCHI osserva che la responsabilità dello Stato pel servizio postale è molto platonica: l'essenziale è che i servizi procedano bene.

Crede il Governo che il servizio migliorerà affidandosi alle Società concessionarie?

Sarebbe meglio far viaggiare, almeno in certi casi, un agente postale. Sarebbe bene che ciò non fosse impedito dall'attuale progetto.

PIERANTONI, persiste nelle osservazioni già fatte sul servizio postale.

Gli elogi del senatore Vigoni al servizio postale delle tramvie non crede si possano generalizzare.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva al senatore Vitelleschi che si può benissimo ricorrere ad agenti speciali, da far viaggiare, anche con questa legge.

Afferma che il servizio postale procede benissimo.

FINALI, relatore, accetta l'emendamento soppressivo del senatore Vigoni.

L'art. 48 è approvato.

Art. 49.

Tutte le tramvie esistenti all'atto della promulgazione della presente legge cadranno sotto l'osservanza delle disposizioni in essa contenute in quanto non sieno contrarie ai diritti esplicitamente acquisiti in forza dei patti contrattuali.

I concessionari dovranno sottoporre le loro tariffe vigenti all'approvazione del proprietario della strada e dichiarare entro un anno, se intendono che le loro linee sieno considerate quali tramvie, o classificate fra le ferrovie economiche.

Questa classificazione avrà luogo in seguito ad una visita di appositi delegati del Governo, ed inteso il Consiglio superiore dei lavori pubblici: e sarà seguita dalla stipulazione di speciale atto a modificazione della concessione esistente.

Spirato il termine di un anno, senza che il concessionario abbia fatto l'opzione, il Governo provvederà alla classificazione delle tramvie nei modi indicati nel precedente alinea.

Nello stesso termine e cogli stessi procedimenti i concessionari di ferrovie pubbliche potranno chiedere che siano classificate tra le economiche.

Il Governo, inteso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, potrà d'ufficio classificare tra le ferrovie economiche quelle tramvie, che ne abbiano i caratteri e i requisiti.

CAMBRAY-DIGNY propone che il primo comma sia così concepito:

« Tutte le tramvie esistenti all'atto della promulgazione della presente legge cadranno sotto la osservenza delle disposizioni in essa contenute in quanto non sieno contrarie ai diritti esplicitamente acquisiti in forza dei patti contrattuali o non alterino le condizioni delle vigente concessioni ».

L'emendamento è accettato dal ministro e dal relatore.

FINALI, relatore, propone che si sopprima l'ultimo comma e che nel quarto comma si dica: « Il Governo provvederà d'ufficio alla classificazione, ecc. »

PRESIDENTE pone successivamente ai voti gli emendamenti proposti dal senatore Cambray-Digny e dall'Ufficio centrale, che sono approvati.

Pone poi ai voti il complesso dell'articolo 49 cogli emendamenti medesimi.

(Approvato).

Gli art. 50 e 51 ultimo del progetto sono approvati.

FINALI, relatore, dichiara, a richiesta del presidente, che domani riferirà così sull'art. 33 oggi sospeso, come sul coordinamento.

La seduta è levata (ore 5 e 40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 31 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15 pom.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: Patrizi, di giorni 6; Luzi, di 5; Patamia, di 8; Bocchialini, di 10; Benedini, di 10; Bastogi, di 10; Mazzoni, di 8; Conti, di 15; Arnaboldi, di 6; Poggi, di 15; Ponti, di 8.

Per motivi di salute, gli onorevoli: De Giorgio, di giorni 15; Fortunato, di 8; Alessio Suardo, di 10; Speroni, di 3; Guglielmi, di 8; Gentili, di 10.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde ad interrogazioni dei deputati Barzilai, Imbriani, Papadopoli e R. Galli, a proposito dell'aggressione sofferta in Dalmazia da alcuni pescatori italiani.

Sta in fatto che sulle coste della Dalmazia alcuni marinai italiani furono percossi.

Le autorità consolari italiane reclamarono e l'Agente consolare in Sebenico deferì il fatto all'autorità giudiziaria. Aggiunge che fra 15 giorni sarà fatto il processo.

BARZILAI era sicuro che un processo si sarebbe iniziato, trattandosi di un paese civile.

Ma è la frequenza di questi deplorevoli fatti che lo ha mosso a fare la interrogazione.

Enumera alcuni dei fatti stessi dai quali si rileva la guerra accanita e continua degli elementi slavi contro l'elemento italiano.

E ricorda come quelle città dalmate che furono affettuosamente fedeli a Venezia ed alla civiltà italiana, son fatte ora centro di propaganda panslavista senza riguardo alcuno, senza scrupoli e senza difesa.

Riporta poi un brano di una relazione ufficiale austriaca, nel quale si rilevano gli sforzi in senso italiano, che si fanno ancora nelle provincie di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia.

Termina esprimendo il timore che l'Italia non abbia a dolersi amaramente dell'abbandono in cui lascia così la nazionalità italiana fuori del Regno.

IMBRIANI, associandosi alle parole dell'onorevole Barzilai, aggiunge che in Sebenico un italiano fu percosso a morte da una frotta di croati, per avere indirizzato loro la *buona notte* in italiano.

Di fronte a questi fatti, l'oratore afferma che il Governo italiano agisce timidamente, non tutelando abbastanza i diritti della nazionalità italiana.

Quegli italiani però che sono fuori del Regno, mantengono alto il nome italiano, che hanno radicato nel cuore.

PAPADOPOLI nota che l'agente consolare italiano in Sebenico ha fatto il suo dovere. Rileva però che i fatti deplorati si succedono troppo frequentemente. Invita il Governo a studiare la questione dei marinai chioggiotti, che soffrono per molte ragioni.

GALLI R. Non si tratta solo di pescatori chioggiotti; certo si tratta di operai italiani che andavano per le vie con la libertà ammessa in ogni paese civile. Afferma quindi esser necessario richiamar l'attenzione del Governo sulle cause generali che producono l'ambiente nel quale possono succedere simili fatti.

Accenna ad alcune di queste ragioni, che risiedono principalmente

nel fatto che l'Austria sostiene in ogni modo le popolazioni di nazionalità slava contro quelle di lingua italiana. Insiste nella necessità che il Governo italiano faccia sentire una sua parola in questa grave questione.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, tacerà sui fatti che non riguardano le interrogazioni. Conferma che fra quindici giorni si discuterà il processo.

GALLI R. non considera il fatto isolato, ma l'ambiente che ha prodotto questo e altri fatti.

BARZILAI. Gli consta che dal console di Ragusa pervenne al ministro degli esteri una domanda di mille lire per sostenere quella scuola italiana, ed il Governo rifiutò. (Commenti).

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde ad una domanda del deputato Prinetti circa il disegno di legge sulle Banche, dicendo che domani lo presenterà.

PRINETTI si duole che si presenti quando non potrà esser più portato in discussione; intervenendo ora le vacanze, e poi la discussione dei bilanci.

LUZZATTI, ministro del tesoro, protesta contro la supposizione che il ministro presenti un disegno di legge con l'intenzione che non sia discusso.

NICOTERA, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per autorizzare il Municipio di Napoli ad eccedere il limite della sovrimposta.

CADOLINI, a nome dell'onorevole Marchiori e della Commissione generale del bilancio, presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni nel bilancio della spesa del Ministero delle finanze.

ROMANIN-JACUR, a nome della Commissione generale del bilancio presenta la relazione sui disegni di legge relativi ai funerali Cadorna Broglio e Ferraccìù.

ANTONELLI chiede quando il presidente del Consiglio potrà rispondere ad una sua interpellanza circa l'Eritrea.

Questa interpellanza fu differita per buone ragioni; chiede che si svolga prima delle vacanze.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, è agli ordini della Camera per questa e per le interpellanze analoghe.

ANTONELLI propone che si svolga dopo la discussione della presente legge.

(Così è stabilito).

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita della sete greggia.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta tre note di variazioni ai bilanci dell'entrata, del tesoro e di agricoltura per compensare la perdita che verrà all'erario dal provvedimento testè presentato dal suo collega delle finanze.

Seguito della discussione del disegno di legge per disposizioni sulla leva.

PAIS, riferendosi al suo ultimo discorso, osserva come egli in sostanza si limitasse a raccomandare al ministro che venisse a completare una volta definitivamente l'organico dell'esercito.

Dichiarasi amico delle economie, ma non di quelle che indeboliscono l'esercito, non di quelle che arrecano più danni dei beneficii che se ne aspettano; nè i contribuenti italiani possono desiderare simil genere di economie.

L'oratore procede quindi a fare un paragone tra le forze proporzionali delle diverse potenze europee. Rileva poi la necessità di mantener la forza navale a tal punto da poter difendere le nostre coste e mantenere l'equilibrio del Mediterraneo.

Non potrà quindi mai indursi a votare provvedimenti che indeboliscano le forze della nazione.

IMBRIANI non desidera certamente d'indebolire la potenzialità del paese; ma vuole che col minimo sforzo si abbiano pronte tutte le forze vive della nazione.

Voler due corpi d'esercito di meno, non vuol dire avere un minor numero di uomini, ma risparmiare alcune spese per impiegarle in altri provvedimenti per la difesa.

PELLOUX, ministro della guerra, non comprende le critiche mosse a questa legge dal punto di vista del reclutamento, visto che il contingente di leva deve essere determinato anno per anno, e con legge.

Torna a dire che questa legge impegna la Camera solamente per la leva del 1872; ma aggiunge che egli si crede impegnato dalla legge medesima a raggiungere lo scopo di utilizzare il maggior numero possibile di uomini, e di istruirne quanti più si può.

Dichiara di essere favorevole al principio di chiamare la leva in marzo; e che tutto quanto ha proposto in fatto di ferma e di contingente, non ha avuto per scopo l'economia che, a suo avviso, deve piuttosto essere cercata nelle riforme amministrative.

Risponde alle considerazioni dei varii oratori, e dichiara che i nostri dodici Corpi di armata sono perfettamente in grado di essere immediatamente mobilizzati.

Voci. Chiusura.

PERRONE parla per fatto personale.

DELVECCHIO, relatore, riassume la discussione, esponendo come la Giunta, dinanzi alla dichiarazione del ministro che la legge organica del reclutamento è allo studio, non abbia creduto di opporsi acchè, con questa legge di leva, si attuasse l'abolizione della seconda categoria, facendo però notare l'importanza di tale riforma.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro relative ai riveduti. E poichè il disegno di legge provvede ad assicurare per la difesa del paese, molti, soldati, bene istruiti, e bene armati, lo raccomanda all'approvazione della Camera.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara di accettare i tre ordini del giorno della Commissione.

IMBRIANI non comprende come il ministro non accetti il suo ordine del giorno, poichè la ferma biennale sarà conseguenza necessaria di questo disegno di legge.

PELLOUX, ministro della guerra, si riporta alle dichiarazioni che fece in risposta all'on. Canzio, ma dice che non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Imbriani.

IMBRIANI dichiara di ritirare la sua proposta, se coloro che la firmarono con lui vi consentono, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

STELLUTI-SCALA, MARINUZZI e GIOVAGNOLI, come firmatarii di quest'ordine del giorno, consentono acchè sia ritirato.

(La Camera approva i primi due ordini del giorno della Commissione).

STELLUTI-SCALA, della Giunta, parlando sul terzo ordine del giorno relativo alle facilitazioni da concedersi ai coscritti poveri che si recano alla visita sanitaria, raccomanda che il Governo prenda i provvedimenti necessarii a rimuovere i gravi inconvenienti che si sono verificati in proposito.

Ricorda poi la questione di facilitare pure le formalità necessarie pei cittadini italiani all'estero; ed insiste nel chiedere che, accettando l'ordine del giorno, il Ministero abbia ad osservarlo alla lettera e prendere i provvedimenti con sollecitudine.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che, per la leva del 1872, è difficile che sia in attuazione la nuova legge organica; ma farà di tutto per secondare le intenzioni espresse nell'ordine del giorno.

NICOTERA, ministro dell'interno, ha già dato istruzioni in proposito e vi insisterà.

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere prima della leva del 1873 perchè sia reso facile o gratuito il trasporto dei coscritti poveri al luogo di visita sanitaria, e facilitata la visita dei cittadini residenti all'estero. »

(È approvato).

SUARDI G. chiede schiarimenti e raccomanda che gli iscritti si presentino al Consiglio di leva non secondo l'ordine del numero d'estrazione, ma Comune per Comune, a risparmio di spese pei bilanci comunali e di tempo pei funzionari che li devono accompagnare.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara che si stanno studiando i provvedimenti per secondare questo desiderio espresso anche da diversi comuni.

Suardi G. ringrazia.

(Si approvano gli articoli 1° e 2°).

ARBIB ritiene superfluo l'articolo 3°

L'articolo 126 della legge organica sul reclutamento dà appunto al ministro la facoltà di inviare in congedo gli uomini dopo due anni di servizio.

Propone invece il seguente emendamento:

« Art. 3. Gli uomini nati nel 1872 ed arruolati nella 1ª categoria, che non contraggono spontaneamente la ferma di ordinanza, dovranno assumere la ferma di due anni..... *il resto come nel disegno di legge.* »

Esposte varie considerazioni sul problema del sistema della ferma, rileva la necessità di disciplinare con disposizione di legge il licenziamento, piuttostochè dare ad esso l'apparenza di esser fatto anticipatamente per necessità di bilancio.

Insiste nella necessità che l'esercito sia composto di soldati che servano lo stesso spazio di tempo ridotto a due anni; e dimostra la opportunità di prendere una determinazione in occasione di questa legge, temendo che la legge organica non venga in discussione.

Conchiude augurandosi che la Camera vorrà accettare il suo emendamento.

STRANI espone alcune considerazioni per combattere l'emendamento dell'onorevole Arbib.

Dimostra come la presente legge non modifichi che minimamente la legge organica del reclutamento; ora, se si accettasse l'emendamento dell'onorevole Arbib, la legge avrebbe appunto quel carattere di larga riforma organica, che ad essa non si è voluto dare.

Non è necessario quel che dice l'onorevole Arbib, che la categoria unica porterà alla ferma biennale: infatti l'onorevole ministro della guerra ha dichiarato che adotterà la ferma progressiva o graduale, che è perfettamente conciliabile con la categoria unica.

Per queste ed altre ragioni prega il ministro e il relatore di non accettare l'emendamento dell'onorevole Arbib.

DELVECCHIO, relatore, prega l'onor. Arbib di ritirare il suo emendamento, che la Commissione non può accettare.

PELLOUX, ministro della guerra, prega anche egli l'onor. Arbib di voler ritirare il suo ordine del giorno.

Lo assicura poi che si è fatto tutto il possibile per ridurre i servizi di piazza e altri servizi accessorii, che diminuiscono l'istruzione tecnica del soldato.

ARBIB dimostra che i suoi giudizi sulla scarsa istruzione tecnica, che si dà ai soldati, non sono infondati.

Fa rilevare come anche con la ferma biennale, sia possibile il reclutamento dei graduati.

Ad ogni modo ritira il suo emendamento dichiarando che lo ripresenterà quando sarà discussa la legge sui nati del 1873.

ENGEL svolge il seguente comma aggiuntivo all'art. 3°:

« Però un decimo almeno degli arruolati, scelto per merito mediante speciali prove di tiro a segno eseguite secondo le norme da fissarsi dal ministro della guerra, assumerà di diritto la ferma biennale. Un altro decimo, scelto con lo stesso modo, assumerà la ferma di un anno solo.

« Engel, Vischi, Caldesi, Vendemini, Tasca Lanza ».

Crede che la riduzione della ferma debba essere completata con la diffusione dell'istruzione del tiro a segno nelle popolazioni.

Occorre intanto escogitare qualche mezzo per rianimare questa istituzione là dove accenna a decadere, e perciò è utile sostituire alla cieca sorte la capacità nel tirare al bersaglio nel determinare gl'individui, che dovrebbero andare in congedo anticipato.

In questo modo la gioventù avrebbe un forte incentivo a frequentare i campi di tiro.

E sarebbe bene che questo incentivo avesse un carattere di stabilità essendo consacrato in una legge.

Si è obiettato che quando si era adottato un sistema analogo a quello che suggerisce l'oratore nel determinare i congedamenti anticipati erano nati degli abusi.

Ma a questi abusi si può riparare con disposizioni di regolamento.

Inoltre una maggiore pratica del tiro a segno accrescerà la famigliarità delle popolazioni con il nuovo tipo di fucile, che è stato recentemente adottato.

Comprende che l'ideale sarebbe che la popolazione si esercitasse spontaneamente alle armi, cercheremo di raggiungere questo ideale, ma intanto è opportuno dare qualche premio a coloro, che si eserciteranno nel tiro a segno.

DELVECCHIO, relatore, dice che l'aggiunta dell'on. Engel presuppone che tutti i cittadini di tutte le classi e di tutti i Comuni possano approfittare dell'esercizio del tiro a segno.

Ciò in fatto non è, e quindi l'adozione della proposta dell'onorevole Engel sanzionerebbe un'ingiustizia verso coloro, che per condizioni locali ed economiche finora del tiro a segno non possono approfittare.

Se fosse stata istituita la scuola popolare, come era stata proposta dall'onorevole Baccelli, forse la proposta dell'onorevole Engel sarebbe accettabile.

Nelle condizioni attuali è impossibile e prega l'onorevole Engel di ritirarla convertendola in una raccomandazione.

PELLOUX, ministro della guerra, consente nei concetti espressi dall'onorevole Engel intorno alla necessità di svolgere l'istituzione del tiro a segno, e conviene anche, in principio, nella sua proposta. Ma, per le ragioni esposte dall'onorevole relatore, tale proposta non può pel momento essere accolta, e sarà d'uopo riserbarla alla sede più opportuna, che sarà il disegno di legge pel riordinamento del tiro a segno.

Per ora adunque non può accettare l'emendamento Engel, se non come semplice raccomandazione.

ENGEL osserva che la sua proposta non è connessa con l'ordinamento del tiro a segno.

Si tratta di provare con un esperimento l'abilità nel maneggio delle armi.

Tuttavia, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, ritira la sua proposta.

Prega però il ministro di ritenere che, per promuovere l'incremento del tiro a segno, il sistema dell'obbligo sarà sempre di gran lunga meno efficace del sistema dei premi.

BACCELLI, se non si trattasse di una legge speciale, ma si discutesse della preparazione del cittadino a' suoi doveri di soldato, esporrebbe alla Camera diffusamente i suoi concetti sulla questione.

Intanto è lieto che sia stata ricordata la legge che l'oratore aveva proposto, per l'istruzione della scuola popolare, e sia stata riconosciuta la opportunità del principio, che la ispirava. Si riserva di trattare la questione quando verrà innanzi alla Camera la legge sul reclutamento.

(L'art. 3 è approvato).

CAVALLI coglie occasione dall'articolo 4° per raccomandare al Governo l'abolizione dei distretti amministrativi nelle Provincie venete e mantovane, abolizione promessa da 26 anni.

DELVECCHIO si associa alla raccomandazione dell'onorevole Cavalli, che la Commissione già aveva espresso con un ordine del giorno.

(L'articolo 4° è approvato).

PRESIDENTE avverte che domani in principio di seduta si procederà alla votazione per scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Discussione sul disegno di legge: Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, consente che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

PRESIDENTE legge il disegno di legge. (Vedi n. 273-A).

Legge in seguito il seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione:

« La Camera confida che il Governo attuerà le modificazioni al diritto interno di trasporto contemporaneamente all'entrata in vigore della Convenzione internazionale. »

DI RUDINI', presidente del Consiglio, accetta quest' ordine del giorno.

(L'ordine del giorno è approvato — Sono approvati senza discussione i tre articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE avverte che domani in principio di seduta si procederà alla votazione per scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che converrà tenere una seduta mattutina per discutere sulle petizioni.

Domanda alla Camera se intende rimandare ad una tornata mattutina anche la discussione delle modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

BORGATTA, trattandosi di un disegno di legge molto importante, domanda che la discussione di questo disegno di legge sia riservato alle tornate pomeridiane, e cominci subito.

COLOMBO, ministro delle finanze, prega la Camera di considerare che si tratta di un disegno di legge urgentissimo; propone che la discussione di tale disegno di legge abbia luogo in una tornata antimeridiana da tenersi domattina.

DANEO osserva che la legge comprende gravi questioni, e non potrà non portare una discussione piuttosto larga.

Perciò non crede opportuno destinare ad essa le tornate mattutine.

COLOMBO, ministro delle finanze, osserva che altre leggi importantissime furono discusse nelle tornate antimeridiane.

IMBRIANI osserva che si tratta di una legge d'imposta e che quindi non è conveniente discuterla nelle tornate antimeridiane.

In ogni modo vi sarà chi domanderà che sia verificato se la Camera sarà in numero.

COLOMBO, ministro delle finanze, non si tratta di una legge d'imposta; si tratta anzi di una legge favorevole ai contribuenti.

IMBRIANI disse trattarsi di una legge d'imposta, poichè riguarda la procedura esecutiva.

PRESIDENTE pone a partito la proposta del ministro delle finanze perchè la Camera tenga seduta domattina per discutere il disegno di legge relativo alla riscossione delle imposte dirette.

(Dopo prova e controprova questa proposta è approvata).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto desidera di interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri per conoscere lo stato odierno della vertenza internazionale relativa ai fatti di Nuova Orléans.

« A. Di San Giuliano ».

« I sottoscritti domandano d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti urgenti da adottarsi a fronte delle annuali inondazioni nella Valle superiore dell'Aniene.

« Raffaele Giovagnoli, M. Garibaldi, Carlo Menotti, Attilio Tomassi, P. Antonelli, M. Amadei, G. Baccelli, Tittoni, Zeppa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa le dimissioni date dal sindaco del comune di Laerru.

« Imbriani Poerio ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro del tesoro per conoscere se è vero che sia intenzione del Governo di ristabilire l'*affidavit* per il pagamento dei tagliandi dei titoli del debito pubblico all'estero.

« Imbriani Poerio ».

« Il sottoscritto desidera di interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno ad una disposizione, che è contenuta nel 2° capoverso dell'art. 25 del regolamento 24 settembre 1889 pei Ginnasii e Licei.

« R. Rampoldi ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, non può accettare l'interrogazione dell'onorevole Di San Giuliano, perchè verte sopra una notizia pubblicata da giornali, e perchè, d'altra parte, sono in corso delle trattative.

DI SAN GIULIANO interpreta la risposta dell'onorevole presidente del Consiglio nel senso che la notizia data dall'Agenzia Stefani non sia vera, e ritira la sua interrogazione.

La seduta termina alle 6,30 pom.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 27 marzo 1892.

Presiede il presidente dell'Accademia, prof. MICHELE LESSONA.

Il socio segretario Basso presenta in dono all'Accademia, a nome dell'autore, il primo numero delle nuove pubblicazioni del R. Osservatorio Astronomico di Torino sull'*Azimut assoluto del segnale trigonometrico di Monte Vesco sull'orizzonte di Torino, determinato negli anni 1890 e 1891* dal prof. Francesco Porro, incaricato della Direzione dello stesso Osservatorio.

Il socio Camerano legge un suo lavoro nel quale vengono esposte le ricerche da lui eseguite « *Intorno al parassitismo ed allo sviluppo del Gordius pustulosus Baird* ».

Il socio Peano legge una sua Nota sulla « *Generalizzazione della formula di Simpson* ».

Il socio Maccari presenta e legge uno studio sperimentale « *Sulla trasformazione dell'energia in alcune pile elettriche* » del dott. Adolfo Campetti, assistente al laboratorio di fisica della Regia Università di Torino.

I tre lavori ora accennati saranno pubblicati negli *Atti*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BOSTON, 30. — Nell'*Hôtel Clark* è scoppiato un incendio. Vi sono circa cinquanta vittime.

PARIGI, 30. — Venne operata una perquisizione nel domicilio dell'anarchico Ravachol, a Saint-Mandé, la quale fece scoprire acidi solforico e nitrico e delle storte.

Tutte le presunzioni concordano nel far riconoscere Ravachol come autore dell'esplosione della casa di via Clichy.

Sono imminenti nuovi arresti.

PARIGI, 30. — Un anarchico recentemente arrestato, posto a confronto con Ravachol, lo riconobbe.

STAFFORD, 30. — Il processo contro sei individui accusati di complotto anarchico a Walsall è incominciato oggi.

L'*Attorney General*, nella sua requisitoria affermò l'esistenza di rapporti fra gli accusati e gli anarchici europei.

PARIGI, 30. — Ravachol, sottoposto ad un interrogatorio, riconobbe essere realmente Ravachol, ma nega di essere autore delle recenti esplosioni.

MASSAUA, 30. — È insussistente la voce corsa dell'incendio di Az Taclesan.

Quattro compagnie indigene operano nel Mensa contro la banda di Abarrà Jusbasci.

Non vi furono finora scontri.

VIENNA, 31. — Il *Fremdenblatt* dice essere infondate le notizie che la prima lettura della nuova tariffa doganale austro-serba sia sia stata conclusa o che un accordo completo sia già stato stabilito.

VERONA, 31. — Il bollettino di stamane della salute del generale Pianell reca: « L'infermo superò iersera un altro accesso dispnoico grave e lungo, ma ne seguì un indebolimento notevole delle forze. Si teme molto che tali accessi le esauriscano ».

Secondo altre informazioni, lo stato del generale è disperato e la catastrofe è vicinissima.

WASHINGTON, 31. — Il Comitato degli esteri del Senato presentò una relazione favorevole sul *bill* proposto dal senatore Dolph, il quale deferisce alle Corti federali la violazione dei diritti personali o reali garantiti dai trattati agli stranieri residenti negli Stati-Uniti.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 31 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 { 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —		92,27 1/2 92,25	— —	
RENDITA 5 0[0 { 2.a grida		—	—	92,05 92,10	92 07			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,20	— —			— —	
detta 3 0[0 { 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 { 2.a grida	»	—	—		— —			58 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 75	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			102 15	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			477 —	
» » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			483 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —		619 619,25	— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			480 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1304 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1002 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —		316 15 14 1/2 14 1/4	— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —		(14	300 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			500 —	
» » » cert. prov.	»	500	400		— —			400 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano.	1 genn. 92	500	400		— —		374 375	— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —			780 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1057 —	
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 » 90	500	500		— —			232 —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —		172	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			80 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —		117	— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio.	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			205 —	
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 dicem 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —	
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —		157 158 159	— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 genn. 92	500	500		— —			284 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » 4 0[0.	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna.	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 X 0)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
30 marzo 1892.
Consolidato 5 0[0 . . . L. 92 207
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 90 037
Consolidato 3 0[0, nominale » 58 166
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 56 863
B. TANLONGO, Presidante

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 90
	Parigi	Cheques	— —	— —	104 70
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . } 29 Marzo
Prezzi di compensazione . . . 30 »
Compensazione . . . 31 »
Liquidazione

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH.
Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO TITTONI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1892.

Rendita 5 0[0	92 —	Az. Banco di Roma.	290 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	58 25	» Banca Tiberina.	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	305 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —	» » Ind. e Com.	550 —	» » Metallurgica Italiana.	220 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	102 —	» » » Certif.	455 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	370 —	» » Caoutchouc	60 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	45 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	785 —	» » Risanamen.	150 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1020 —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer Meridionali.	618 —	» » Condot. d'ac.	233 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	485 —	» » Gen Illumin.	235 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » certif.	475 —	» » Tramway Om.	118 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale.	1310 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1010 —	» » Molini e Magaz. Gen.	80 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Gen. vers. 425)	321 —	» » Immobiliare.	175 —		
» » » » 450)	319 50	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.